

MIGRAZIONI/2 - Lo stato di salute dell'Unione europea al centro del dibattito del Circolo Veneto a Mestre: «Attenti anche all'impoverimento delle masse»

## Boldrin: Cresce l'Europa della paura, amica dell'Isis

Il presidente di Fondaco Europa: «Oggi purtroppo si fortifica il continente della paura, in cui rinascono i nazionalismi e in cui molti vogliono uscire dall'euro. Questo atteggiamento è il migliore alleato del terrorismo e di tutti i fondamentalismi»



Arcangelo Boldrin

**P**ossiamo vincere la sfida posta dal terrorismo islamico? Ecco un'altra questione, con relativa analisi della situazione per capire se la cara vecchia Europa sia attrezzata o meno per far fronte alle severe sfide di questi tempi, tratta all'incontro "Mediterraneo Mare "Monstrum"? - Come guerre, terrorismo e migrazioni stanno destabilizzando l'Unione Europea" organizzato dal Circolo Veneto il 20 gennaio.

«Direi di sì. Ma la prima cosa da chiedersi - introduce l'argomento Arcangelo Boldrin, presidente di Fondaco Europa - è cosa vogliono i terroristi e l'Isis. Vogliono che l'Europa per reazione ai loro atti disumani dia il peggio di se stessa, che si scavi un solco sempre più largo tra cristiani e musulmani, così da spingere in toto questi ultimi ai radicalismi. E siccome pescano in opinioni pubbliche che sono impaurite e i leader occidentali sono influenzati dal consenso elettorale della gente ecco che in Europa si erigono muri, fili spinati, ecc. Insomma, vogliono che assomigliamo a loro e che abbandoniamo tutto il patrimonio di civiltà che abbiamo conquistato attraverso secoli di lotte. Dobbiamo quindi fare molta attenzione a non alimentare questo genere di humus. Detto questo, bando ai buonismi e ai comportamenti idioti come quelli che vogliono nascondere i crocifissi per non urtare chissà quali suscettibilità. Chi viene a casa nostra deve imparare a rispettare le nostre regole, deve imparare la nostra lingua, deve rispettare la nostra cultura e le nostre tradizioni. In questo occorre essere inflessibili. E dobbiamo accogliere fin dove è possibile e integrare. Nessun comportamento debole e tolleranza zero nei confronti dei quali che infrangono le nostre regole di convivenza».

Ma siccome c'è sovrapposizione tra aree povere e aree in conflitto la gente scappa dalla fame, dalla sete, dalle guerre. E quindi il primo grande impegno dell'Occidente dev'essere uno sforzo straordinario e unitario di cooperazione e assistenza nei Paesi di origine in modo tale che queste persone non abbiano il bisogno di andarsene da lì. Parallelamente serve uno sforzo altrettanto forte da parte dell'Europa per stringere accordi bilaterali con i Paesi di origine per respingere i migranti a casa. «Appunto. L'assenza della Ue è un grave rischio per il mondo e la stessa Ue è di fronte a un bivio: o procede rapidamente verso l'unificazione politica oppure subirà un lento e inesorabile declino. E sarebbe un peccato - dice Boldrin - visto che, se la Ue fosse un Paese unico, sarebbe la più grande potenza economica del mondo. Si pensi che con solo il 7,3% della popolazione mondiale, la Ue spende per il welfare il 49% della somma spesa per welfare in tutto il mondo! Questo vuol dire che per i nostri nemici noi rappresentiamo una sfida perché siamo concreta-

### Fotoflash



#### I RAGAZZI HANNO MESSO A TAVOLA IL MONDO INTERO A MESTRE

L'intero mondo a cena insieme. È accaduto giovedì 26 gennaio. Protagonisti della serata didattica un ottantina di partecipanti tra ragazzi, animatori delle parrocchie di Santa Maria di Lourdes, Santa Rita e Altobello e un gruppo di giovani del Lido.

Si è messa in tavola la "cena dei popoli", primo esercizio "a sorpresa" per allenare i ragazzi all'imminente Mondiale dei giovani della pace del prossimo 13 maggio in Prato della Valle, a Padova. A ospitare tutti i ragazzi, la parrocchia di Santa Maria di Lourdes di via Piave, ad animarli il gruppo giovani del Semig di Mori, in provincia di Trento. «Le reazioni dei ragazzi sono state positive» spiega Bianca Bruna, referente della Diocesi veneziana per quanto riguarda le attività del Semig. «Hanno espresso rabbia per le ingiustizie della distribuzione delle risorse nel mondo e la voglia di mettersi in gioco per cambiare almeno il proprio metro quadrato». La serata, che ha coinvolto i ragazzi dalla terza media fino agli universitari e ai giovani lavoratori, è stata occasione per «spingere i giovani ad accorgersi delle ingiustizie - racconta Bianca - e a interrogarsi su cosa possono fare per cambiare, a partire dal proprio contesto. Ci siamo poi dati appuntamento al Mondiale, per dire che i giovani hanno delle proposte per ripartire dall'amore e vogliono farsi ascoltare dagli adulti».

mente la dimostrazione che un altro mondo è possibile: un mondo fatto di giustizia (imperfetta ma c'è), di tolleranza delle diversità, di valore della democrazia. E per gli estremisti questa è una provocazione insopportabile. Mentre al contrario per i migranti noi rappresentiamo la terra promessa».

«Oggi purtroppo si fortifica l'Europa della paura, rinascono i nazionalismi, molti vogliono uscire dall'euro e ripristinare i confini. E' proprio l'Europa della paura - spiega Boldrin - che ha vinto nel referendum in Gran Bretagna. Purtroppo l'Europa della paura che vuole sgretolare la Ue è

la migliore alleata dell'Isis e di tutti i fondamentalismi».

L'Europa in questa fase si sta "spacchettando" ed è in atto un processo di rinazionalizzazione delle politiche, «tutto ciò sotto il peso delle opinioni pubbliche interne sempre più impaurite, che non trovano risposte alle proprie domande e si allontanano dal disegno europeo - continua Boldrin - pensando a un'utopia regressiva ovvero all'idea di poter affrontare problemi globali come il terrorismo internazionale, l'emigrazione, gli squilibri dell'ambiente e del clima, tornando alla dimensione degli Stati nazionali, che invece è del tutto inadeguata ad af-

frontare e risolvere questa scala di problematiche».

Si rammenta infine che nei Paesi occidentali è in atto un fenomeno di sparisce della classe media. «A questo si aggiungono - conclude Boldrin - i fenomeni di proletarianizzazione internazionale in atto ovvero guerre, terrorismo e migrazioni, che sono un colossale processo di immiserimento di masse che premono sui nostri confini. Se questi due processi si saldano, il rischio è che salti la democrazia». Le stesse esatte parole, queste ultime, usate da Cacciari a settembre al Festival della politica in piazza Ferretto a Mestre.

Marco Monaco

### Meteomondo

#### Ferrovie olandesi al 100% rinnovabili

Dal primo gennaio tutti i treni in Olanda sono alimentati dal vento. La svolta è iniziata nel 2015 quando la compagnia energetica Eneco collabora con il sistema ferroviario olandese per elettrizzare il trasporto su rotaia. L'obiettivo era di arrivare al 100% di rinnovabile entro il 2018. Le cose sono andate meglio del previsto grazie al boom dell'energia eolica nel paese. Una turbina media, spinta da venti medi per un'ora, può alimentare il trasporto su treno per 120 miglia. Queste ferrovie trasportano circa 600mila passeggeri al giorno su circa 5.500 viaggi, il consumo è di 1,2 miliardi di Kw-ore l'anno, equivalente al consumo di elettricità in tutte le case della città di Amsterdam. In Olanda si producono circa 7,4 miliardi di Kw-ore l'anno ma al paese necessitano 12,5 Kw.



A cura del Servizio meteorologico dell'Arcobaleno

**La situazione** Almeno 28 persone sono morte in Somalia nell'esplosione di due autobombe e nell'attacco di alcuni miliziani di Al Shabaab contro un hotel nel centro di Mogadiscio. Gli incendi più gravi della storia del Cile hanno distrutto 129mila ettari di vegetazione nel centro e nel sud del paese. In Russia il parlamento ha ap-

provato una legge sulla depenalizzazione delle violenze domestiche, che riduce sia l'attrezzatura legale a disposizione delle vittime che le pene per i loro aggressori. In India il governo ha deciso di conferire uno dei massimi riconoscimenti dell'Unione alla nepalese Anuradha Koirala, per il suo impegno in favore di centinaia di

donne salvate dal mercato della prostituzione e del traffico di esseri umani. Per la prima volta il premio "Padma Shri" è stato assegnato a un cittadino straniero. Quattordici presunti membri di Al Qaeda sono stati uccisi in raid aerei statunitensi in Yemen. È il primo attacco militare autorizzato dal presidente Trump.